

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688291

Enel
Green Power



Focus
Mafia, ora il potere è anche donna
di G. Bianconi e C. Marrone
alle pagine 10 e 11



Spettacoli
«Moretti può lasciare»
Giallo al Torino Festival
di Giuseppina Manin
a pagina 52



Scalini
Il Don Carlo alla Scala
Passione e potere
Un supplemento di 24 pagine
Richiedetelo all'ediculante

Enel
Green Power

DA ENEL NASCE ENEL GREEN POWER. LA NUOVA SOCIETÀ DEDICATA ALLE FONTI RINNOVABILI.

IL CENSIS E LA CRISI

LA STORIA NON FINISCE

di DARIO DI VICO

La Storia non è arrivata al capolinea. Per quanto la crisi si stia rivelando inattesa e grave, e per quanto drammatici si preannuncino i primi mesi del 2009 con il loro calvario di licenziamenti e depressione, la storia non sembra incamminata verso i suoi ultimi giorni. È facile pensare che con essa non si esauriranno né il capitalismo, né il mercato e non resteranno mute nemmeno le bistrotissime culture liberali. Il moderno continuerà la sua corsa, riprenderà a produrre le sue contraddizioni e i suoi squilibri, libererà energie e ne comprimerà altre, ma non c'è all'orizzonte un «altro mondo» e neppure si è delineata finora un'offerta culturale alternativa capace di rileggere in toto il «nostro mondo».

È questa la riflessione che si offre alla lettura dell'annuale Rapporto del Censis, lo strumento forse più incisivo di cui dispongono le élite per cercare di capire le Main Street italiane. La crisi è descritta nei suoi contorni reali e angoscianti, si evoca addirittura la parola «panico», e l'invito ai politici è all'opinione pubblica che non è stato mai apologeta del mercato. Ed è ancora più interessante notare come riflessioni non molto distanti dalle sue le abbia espresse domenica scorsa, in un'intervista al Corriere, Mario Monti. A sua volta un uomo radicato nella cultura del mercato e dell'Europa, un figlio di Luigi Einaudi. Se De Rita e Monti guardano dalla stessa parte, se si pongono domande analoghe ed entrambi — ciascuno con il proprio lessico — sentono l'esigenza di riprendere il cammino della ricostruzione italiana, vorrà pur dirci qualcosa: la modernità non è un mostro.

Si può ovviamente discu-

tere se davvero i caratteri e i soggetti della metamorfosi saranno quelli che De Rita indica nel Rapporto, ovvero le minoranze vitali, la presenza degli immigrati, il protagonismo delle donne, nuovi stili di vita e di consumo. Se così fosse sarebbe da gioire perché l'uscita dal tunnel farebbe il paio, questa volta, con il delinearsi di una società più matura e insieme più mobile e aperta, mentre oggi la crisi con le sue urgenze, con il suo impellente «qui ed ora», privilegia l'agenda degli insider, la forza dei gruppi organizzati a scapito dei precari e delle nuove generazioni. Ma la scommessa derivata sulla metamorfosi è comunque un richiamo all'establishment italiano a non rinchiudersi nella fortezza assediata, a rispondere ai colpi della crisi aprendo le finestre e non accentuando il carattere oligarchico della nostra società.

A suo modo il Rapporto è un investimento sul proseguimento della storia ed è significativo che lo abbia prodotto «un uomo di economia mista, un figlio di Pasquale Saraceno» — come ama definirsi lui stesso —, un intellettuale cattolico che non è stato mai apologeta del mercato. Ed è ancora più interessante notare come riflessioni non molto distanti dalle sue le abbia espresse domenica scorsa, in un'intervista al Corriere, Mario Monti. A sua volta un uomo radicato nella cultura del mercato e dell'Europa, un figlio di Luigi Einaudi. Se De Rita e Monti guardano dalla stessa parte, se si pongono domande analoghe ed entrambi — ciascuno con il proprio lessico — sentono l'esigenza di riprendere il cammino della ricostruzione italiana, vorrà pur dirci qualcosa: la modernità non è un mostro.

ddvico@res.it

A novembre persi negli Stati Uniti 533 mila posti di lavoro: non accadeva da 34 anni

Obama: la crisi peggiorerà

Usa, crolla l'occupazione. Borse giù: Milano -4,74

Milano e il supertreno per Parigi



E i clochard di notte occupano il Tgv
di ANDREA GALLI
MILANO — I senzatetto di Milano «ospiti» sul Tgv che ogni notte entra in Centrale (nelle foto), resta fermo e vuoto (ma riscaldato) e riparte la mattina dopo. E la polizia chiude un occhio. A PAGINA 26

CENA A VILLA MADAMA

Berlusconi ai soci Cai: siete patrioti
di ANTONELLA BACCARO

ROMA — «Siete dei patrioti». Così Silvio Berlusconi si è rivolto alla delegazione Cai, la società che prenderà il posto dell'Alitalia, durante la cena di ieri sera a villa Madama. «Sono convinto — ha poi aggiunto il presidente del Consiglio — che alla fine si tratterà di un buon investimento».

A PAGINA 6

WASHINGTON — Per fare fronte alla crisi economica americana e mondiale, sempre più pesante, «non ci sono soluzioni rapide» e «la situazione peggiorerà ancora prima di migliorare». Lo ha detto Barack Obama.

Disoccupazione. Le parole del presidente eletto sono arrivate in una giornata difficile, soprattutto sul fronte della disoccupazione. Nel solo mese di novembre negli Stati Uniti sono stati eliminati 533 mila posti di lavoro.

I mercati. Dall'inizio della recessione, un anno fa, l'America ha visto sparire quasi 2 milioni di posti di lavoro e il numero dei disoccupati è aumentato di 2,7 milioni. Tempesta sulle Borse, con il bilancio di Milano particolarmente pesante: meno 4,74%.

DA PAGINA 2 A PAGINA 8 Foschi, Gaggi, Taino, Valentino

Suole private

Ira dei vescovi Il governo annulla i tagli

ROMA — Vescovi all'attacco: sulla scuola paritaria ci aspettavamo più fondi e non i tagli. E il governo ripristina i 120 milioni. ALLE PAGINE 8 e 9 Foschini, Iossa, Sensi

Sette giorni

Confalonieri e quella «dialettica» tra Silvio e Giulio

La sortita del premier contro giornalisti e giornalisti non è piaciuta a Fedele Confalonieri, e l'amicizia che lo lega al Cavaliere non gli ha fatto velo: «Silvio, per una volta sono totalmente in disaccordo».

CONTINUA A PAGINA 9

L'intervista E sulla riforma della giustizia D'Alema apre al Polo

Bassolino: io non mi dimetto nel Pd mi sparano addosso gli amici

NAPOLI — Il governatore della Campania, Bassolino: non mi dimetto. DA PAGINA 14 A PAGINA 17

Non difendiamo l'indifendibile

di WALTER VELTRONI

Caro direttore, se il Presidente della Repubblica denuncia il preoccupante impoverimento culturale e morale della politica, non solo nel Mezzogiorno, tutti i partiti devono sentirsi chiamati in causa.

CONTINUA A PAGINA 44

Giannelli



Il colloquio

Domenici

«Basta, lascio la politica»

di ANDREA GARIBALDI



Sfogo del sindaco di Firenze: che schifo, a giugno via

A PAGINA 16

NOVITÀ

Style
Piccoli

Francia La banda della Pantera Rosa assalta la mitica Harry Winston Colpo perfetto: 80 milioni in gioielli

di GUIDO OLIMPIO

WASHINGTON — Forse è stata la «Pantera rosa», una banda internazionale di ladri composta da decine di criminali. Secondo gli investigatori, la rapina di gioielli per 80 milioni compiuta ai danni di «Harry Winston», mitica gioielleria parigina in Avenue Montaigne, porta il suo marchio: rapida, audace, violenta.

È il crollo del 1990

MORTO A MOSCA A 79 ANNI

Ortodossi in lutto per Alessio II il primo patriarca post-sovietico

di FABRIZIO DRAGOSEI

A PAGINA 21

Al conciliabolo

IL PERSONAGGIO

Arrestato lo stilista Gai Mattiolo per bancarotta «Sono una vittima»

di PAOLO BROGI

A PAGINA 25 Pollo

2008 - 2009 - 2010

BEPPE ITALIANI
Il giro del mondo in 80 pizze
SEVERGNINI
Rizzoli